



Accanto al numero verde istituito dalla diocesi (si veda sotto), per l'emergenza sanitaria attivo anche quello "Noi ci siamo" del Consorzio Sociale Rieti che raggruppa il Comune capoluogo e quello del Montemarano reatino e della Valle del Turano: 800.845620 (sostegno psicologico e sociale per minori, famiglia, disabilità, anziani, assistenza domiciliare). Telefono dell'ufficio: 0746.268663, per servizio "Home care premium" 0746.246869.

le riflessioni. Il vescovo Pompili continua quotidianamente a proporre le sue considerazioni attraverso le dirette streaming serali dalla Cattedrale

In quarantena «siamo tutti digitali»



La preghiera di ogni sera seguendo in streaming il Rosario

Il presule con il Rosario e la Messa, sacerdoti e religiosi sui social, preziosa compagnia nell'emergenza

DI CRISTIANO VEGLIANTE

Una comunità "imprigionata", dove se non ci fosse il web chissà come si starebbe. A Rieti, come dappertutto, ci si aggrappa alle tante chat comunitarie, al pensiero online del proprio parroco, alle dirette streaming di celebrazioni e catechesi, ai gruppi social delle diverse realtà ecclesiali. Vale per le aggregazioni (ne parliamo qui

accanto), per le parrocchie, per il clero e le comunità religiose. Negli ultimi giorni, si sono moltiplicati gli interventi online di sacerdoti e religiosi: tra gli ultimi arrivati - oltre quanti avevano già nominato su questa pagina domenica scorsa - il direttore della Caritas don Fabrizio Borrello e

Su Facebook il «buono» da trovare
Si intitola #Frotiamoilbuono la piccola rubrica social di questi giorni sulla pagina Facebook del settimanale diocesano *Frontiera*, pensata per invogliare le persone ad interagire, a non lasciarsi sopraffare dalla tristezza dell'essere chiusi in casa. Arrivano tante foto, messaggi positivi, spunti e consigli per passare il tempo in modo creativo e produttivo, riscoprendo la cucina lenta, i segreti della casa, gli hobby dimenticati, i rimpicciamenti, i siparietti in famiglia... da condividere con gli altri.

il francescano conventuale padre Luigi Faraglia, con i loro quotidiani messaggi vocali diffusi su whatsapp. Pure in ambito ecclesiale,



L'aiuto è telefonico

insomma, quel "trionfo del digitale" che sta caratterizzando in questi giorni la vita di tutta la gente. Siamo, ha notato il vescovo Pompili in uno dei suoi quotidiani pensieri serali, tutti diventati "digitali", non solo i giovani, ma anche adulti e anziani «che - grazie alla Rete - vivono la distanza fisica senza perdere la vicinanza emotiva. Con un telefonino si può parlare, dialogare, relazionarsi ogni momento, senza alcuna limitazione». Una situazione che ci farà poi meglio apprezzare, una volta finita la quarantena, «la ricchezza e la bellezza dell'incontro diretto, di cui sentiamo tutti nostalgia». Ma, ha voluto aggiungere il vescovo nella sua riflessione, accanto a questi aspetti positivi questa esplosione digitale mostra anche i suoi risvolti problematici: «Oggi, quando si parla della Rete si deve fare i conti necessariamente con le cosiddette fake news. Cioè con le bufale, le cattedre, le falsità che corrono alla velocità della luce e tanto più sono grossolane tanto più

diventano virali. Oggi - dato il clima di ansia che viviamo - è facile colpire l'immaginario collettivo con farmaci miracolosi, ipotesi complottiste, scenari apocalittici». Ecco allora che, accanto alla voglia di comunicare, emerge una sete di verità, e verità di storie buone, ha detto Pompili citando il messaggio di papa Francesco per la Giornata delle comunicazioni di quest'anno. E allora, dopo l'epidemia, forse «anche la comunicazione dovrà cambiare: meno show e più realtà, meno fiction e più vita».

Il pensiero serale del vescovo, al termine dell'appuntamento fisso del Rosario in streaming dalla Cattedrale, è divenuto ormai un "cibo" morale e spirituale sempre più gradito e atteso dai reatini ma non solo (la chat di Youtube e i messaggi che giungono sui vari canali diocesani fanno emergere "followers" da diverse parti d'Italia e qualcuno anche dall'estero). Diverse le sottolineature colte dal presule, magari legandosi a ricorrenze e anniversari. Come quella del 21, esultanza di primavera, col richiamo alla speranza di una luce che avanza: «La strada da percorrere è quella di esporsi alla luce, lasciarsi, cioè, attraversare dalla luminosità del vangelo e dei piccoli gesti quotidiani. Ne guadagnerà di sicuro il buonumore e la fiducia, come quando si vive dentro ambienti esposti al sole. E quando ci sarà permesso usciremo finalmente incontro a quel che resta di questa insolita primavera».

O quella del 24, giornata dedicata ai missionari martiri nell'anniversario dell'uccisione del santo vescovo Romero, avvenuta quarant'anni fa a San Salvador, con il richiamo al valore del sacrificio e ai tanti che ancora oggi «offrono semi di giustizia e di pace, anche a costo della vita». E l'indomani, solennità dell'Annunciazione, un felice connubio con il "Dantedi", sottolineando la ricorrenza mariana richiamando la splendida preghiera alla Vergine di san Bernardo che apre l'ultimo canto del *Paradiso* dantesco. E poi il "pane" della Parola domenicale, spezzata dal presule nella Messa festiva sempre trasmessa in streaming da Santa Maria. Commentando il Vangelo della quarta domenica di Quaresima, Pompili ha voluto sottolineare, tra l'altro, l'attenzione di Gesù verso l'uomo, non stando a guardare il cieco nato di sabato: un'attenzione all'uomo che l'emergenza Coronavirus ha fatto riemergere, aprendo gli occhi «su una verità: la vita viene prima di qualsiasi altra considerazione. Bisognerà non dimenticarsene più per gli anni avvenire e mettere sempre al prima posto la vita, la salute, il bene comune, rispetto a qualsiasi altro obiettivo».

aggregazioni

Tra scout, Ac e gruppi l'attività viaggia online



La copertina del numero speciale del giornalino degli scout

«Questo giornalino nasce con l'intento di condividere i lavori svolti da tutte le unità durante il periodo di sospensione delle riunioni. Non è fantastico? Questo ci permetterà di vederci anche senza incontrarci fisicamente, perché qualsiasi cosa accada... lo scoutismo non si ferma!». Già, qualsiasi cosa accada. Anche la pandemia che costringe tutti a restare in casa. Niente, incontri, niente uscite, niente attività insieme per lupetti e cocchinelle, esploratori e guide rover e scote, come per tutti i gruppi ed esperienze ecclesiali. Così il gruppo Rieti 2 degli Scout d'Europa cattolici si è attrezzato con l'attività "a distanza".

Il numero speciale di *Insieme!*, il giornalino del gruppo Fse reatino, già online su scoutreiti.it, inizia a raccogliere il frutto delle iniziative che l'Associazione scoutistica sta portando avanti mettendo in rete i propri ragazzi: a cominciare dai più piccoli, impegnati nelle realizzazioni di puzzle - pubblicati su tale giornalino - da poter poi stampare per giocare. Salendo con l'età, il progetto delle attività a distanza prevede la realizzazione di un "faccia libro" con le foto più belle scattate in questi giorni che si deve stare a casa e un videomaking facendo insieme i video realizzati. C'è stato poi chi si è predileto a realizzare, e poi pubblicare su Youtube, dei tutorial dimostrativi di cucina da campo. Inoltrare, spiega il capo scout Emanuele Chiarinelli, «abbiamo fatto cacce voli e incontri di unità in video con Jtsi Meet. L'Assistente don Emanuele ha guidato con tali modalità le preghiere e le benedizioni dei gruppi in contatto. Li stiamo programmando sul sabato pomeriggio per mantenere gli orari di quelle che erano le attività nelle sedi, scaglionati a gruppetti. I più grandi hanno fatto invece una serata online».

Insomma, fantasia e impegno, per non perdere il filo dei contatti in tempi di coronavirus. Dal mondo scout a quello Ac alle esperienze di vari gruppi, realtà parrocchiali, oratori, il tentativo è sempre quello: esserci, e sentirsi, anche senza potersi incontrare fisicamente. Nell'azione Cattolica - che ha svolto in modalità "a distanza" (in videokonferenza su Skype) anche la riunione del primo consiglio diocesano scaturito dall'assemblea elettiva del primo marzo, per designare (con votazione in segreto effettuata su Telegram) la tema di nomi da proporre al vescovo per la nomina del nuovo presidente, nonché per parlare di come garantire un minimo di continuità di vita associativa in questo momento di emergenza - , particolarmente attiva è l'associazione parrocchiale di San Giovanni Bosco, che sta già effettuando incontri sulle piattaforme online dei propri gruppi. Anche nelle altre associazioni di Ac ci si impegna per farsi "sentire", con videocchiamate, messaggi su whatsapp, post particolari sui social, proposte di attività "domestiche". E poi l'idea di una challenge, lanciata dai consiglieri del Settore Giovani, «perché sappiamo bene che lo stare uniti ci rende forti. E cosa ci rende uniti? Condividere le emozioni»: di qui l'invito a tutti i soci a scattarsi una foto tendendo il braccio «come se stesse salutando qualcuno a voi caro» inviandola con un pensiero che esprima l'emozione del momento (da pubblicare sul profilo Instagram *adido-*

assistenza **solidale**
emergenza Covid-19
OPERATORI IN ASCOLTO
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ DALLE 9 ALLE 18

800.941425

UN NUMERO VERDE
PER IL SOSTEGNO SPIRITUALE
E MATERIALE NEI GIORNI
DEL CORONAVIRUS